

CETONA (SI)

Archiviata l'ipotesi di un toponimo di origine etrusca, è probabile che il nome del borgo derivi da un'antica pieve paleocristiana, citata nei documenti come baptisterium Sancti Johannis de Queneto o de Queteno, forse in riferimento al torrente Chieteno che scorre poco a sud. In un testo del 1275 tale chiesa è riportata come plebs Sancti Johannis de Scetona.



La Storia

I pellegrini che nel XIII secolo, costeggiando la palude della Chiana, percorrevano il tratto secondario della Via Francigena Arezzo-Bolsena, arrivando a Chiusi e voltando lo sguardo ad Ovest scorgevano una montagna dal profilo dolce e materno come un seno di donna e, alle sue pendici, un castello multiturrito che denotava la presenza di un insediamento umano di non scarsa importanza; il castello era quello di Scitonia, già in piedi ai tempi di Carlo il Grosso, e le casette appollaiate a ridosso della seconda cinta di mura, l'omonimo borgo. Da quello che si può soltanto intuire, vista la scarsità dei documenti, la vita degli abitanti il borgo, incolpevoli vittime delle alterne vicende della politica internazionale, doveva essere un inferno, poiché il castello, posto in zona di confine tra la Repubblica di Siena e lo Stato della Chiesa, rappresentava un continuo oggetto di scambio, sottoposto a colpi di mano, a saccheggi ed incendi. Neanche durante i rari anni di pace, d'altronde, i giorni dovevano scorrere benevoli e lieti: raccolti magri dai poveri campi strappati alla bosaglia, tasse, obblighi, balzelli, malattie e pestilenze, rape a pranzo e a cena e, di festa, poco di più.

Al contrario il feudatario del castello, allora vassallo di Orvieto, non se la doveva passare male, se è vero che si poteva permettere il mantenimento di un consistente gruppo di armigeri e di partecipare a dispute tra stati tanto che, nel 1260, un contingente cetonese combatté a Monteaperti contro i senesi.

Ancora nel 1300, anno del Giubileo più famoso della storia, quello di Bonifacio VIII, il nostro se ne andò a Roma con 30 cavalieri di scorta a farsi perdonare i suoi non pochi peccatucci in cambio di una grossa cifra.

Ogni 40 o 50 anni il Castello passava di mano, naturalmente dopo preventivo assedio, saccheggio e forzatura di case nonché di donne. Nel 1450, da pochi decenni il Castello di Cetona era vassallo di Siena, un folto gruppo di cetonesi affamati si costituì in banda armata e si dette al saccheggio delle terre di Castel della Pieve (oggi Città della Pieve).

Nel 1555, ormai fedelissima alla Repubblica di Siena ridottasi alla fortezza di Montalcino, anche Cetona fu costretta alla capitolazione e passò ai Medici. Cominciò un periodo di pace, di stabilità e, in un certo senso, di prosperità. Gli statuti permettevano una larga autonomia amministrativa, maggiore di oggi, fatte le proporzioni: nel 1700 (ormai è storia recente) i cetonesi eleggevano il Podestà, il medico e il predicatore, tutti lautamente stipendiati; c'era l'Ufficio della dogana (a Fenoglio), molti artigiani, tra gli altri diversi armieri specializzati nella fabbricazione di archibugi. C'erano nientemeno che 14 Chiese tra dentro e fuori le mura, uno spedale ed un albergo per i pellegrini; in tutto il paese contava più di 300 fuochi per circa 1500

abitanti adulti. Undici molini macinavano il grano, che non doveva essere poco; il paese era prospero tanto che, nel 1849, si permise di finanziare generosamente l'esercito garibaldino con un prestito restituibile ad unità conclusa ma, come al solito, nel 1870, fatta la richiesta, nulla fu restituito. Il Comune in questo scorcio di secolo, costruì da solo le strade per Chiusi e per San Casciano; nel 1879 si dotò di un acquedotto per l'acqua potabile lungo 5 km, unico paese della provincia, con 6 fontanelle ed una fontana monumentale in Piazza. Nel 1900 ebbe per primo l'energia elettrica prodotta con un motore a vapore. Terra di confine con lo Stato della Chiesa e perciò rifugio di perseguitati politici, Cetona fu sede di una importante loggia massonica alla quale si deve la sala di lettura poi Circolo Luca Contile, l'asilo infantile e la biblioteca popolare; in epoca successiva fu eretto l'ospedale Umberto I e fondata la "Casa famiglia" per anziani e invalidi al lavoro tuttora esistente.



Riepilogo ...

- VII-VI sec. a. C., villaggi etruschi sorgono sulle colline di Chiusi e Sarteano. A Cetona l'insediamento è documentato nei pressi di Camposervoli.
- 1207, si ha la prima menzione del castello di Cetona.
- 1260, il borgo passa alla Repubblica di Orvieto, dopo una lunga contesa con quella di Siena.
- 1418, conquistata dal capitano di ventura Braccio di Montone, signore di Perugia, Cetona viene da questi venduta alla Repubblica di Siena.
- 1556, fedeli a Siena per quasi un secolo e mezzo, gli abitanti, decimati dalle pestilenze e dalle guerre, si arrendono senza combattere all'esercito imperiale in Toscana quando questo si presenta sotto le mura.

Il borgo viene così inglobato nel Granducato di Toscana.

- 1558-69, Cetona è concessa in feudo dal Granduca Cosimo I alla famiglia Vitelli. Con il marchesato dei Vitelli ha inizio un'epoca d'oro per la cittadina. Tornata in seguito a far parte del Granducato di Toscana, ne segue le sorti fino al Risorgimento e all'unità d'Italia.



Un paesaggio di serena bellezza

La naturalezza con cui la pietra delle architetture si fonde con la delicatezza quasi pittorica del paesaggio toscano, costituisce la meraviglia di Cetona.

Basta salire per le strette vie lastricate chiamate "coste", perché costeggiano il monte, o addentrarsi nella "cittadella", l'antico grumo di case che domina la piazza rinascimentale, per cogliere la poeticità di questo luogo, una "gioia di forme serene" - ha scritto Piero Grassini (Cetona e il suo ambiente, 1986) - capace di evocare gli scomparsi fantasmi del tempo, tra emozioni medievali e suggestioni naturalistiche.

La campagna intorno a Cetona è così bella da apparire quasi una rappresentazione oleografica di un paesaggio rinascimentale.

Le mura, che un tempo avevano tre giri, oggi conservano nel rotondo torrione del Rivellino, risalente alla metà del XVI secolo, la traccia più importante della terza cerchia.

La struttura urbana risente delle vicende guerresche del periodo medievale, quando Cetona doveva barcamenarsi tra Siena e Orvieto che se la disputavano con le armi.

Verso la metà del Cinquecento, la costruzione della piazza, oggi dedicata a Garibaldi, come nuovo accesso al borgo medievale, è la realizzazione di un sogno. Il sognatore e artefice del rinnovamento rinascimentale di Cetona fu Gian Luigi Vitelli detto Chiappino che, nominato marchese dai Medici, volle vestire i panni del buon governatore realizzando questa piazza dalla forma ovale, stranamente troppo grande per un borgo così piccolo.

Ad essa fan da contorno edifici sei-settecenteschi, tra cui l'antico palazzo Vitelli, irricognoscibile esternamente, l'ex chiesa cinquecentesca (oggi sede comunale di mostre) della SS. Annunziata e in un angolo, anche essa nascosta tra le case, la chiesa di S. Michele Arcangelo, eretta nel 1155 ma rimaneggiata nella seconda metà del XVII secolo.

Anche il loggiato della piazza, usato un tempo come mercato coperto, fu progettato dal Vitelli.

Uscendo dalla piazza e superato il Rivellino, si prende la stradina in salita su cui si affacciano nobili edifici come, a destra, l'antico Palazzo di Giustizia (oggi sede della Caserma dei Carabinieri) e il settecentesco Palazzo Sgarroni e, a sinistra, Palazzo Minutelli, oggi sede del Municipio e, al piano terra, del Museo civico.

Seguendo l'andamento curvilineo della stretta via si sfocia nella piazzetta della Collegiata, la più bella chiesa del borgo, intitolata alla SS. Trinità.

Costruita in origine, tra XII e XIII secolo, ad una sola navata di impianto romanico, si arricchì nel 1571 della navata sinistra con portalino esterno.

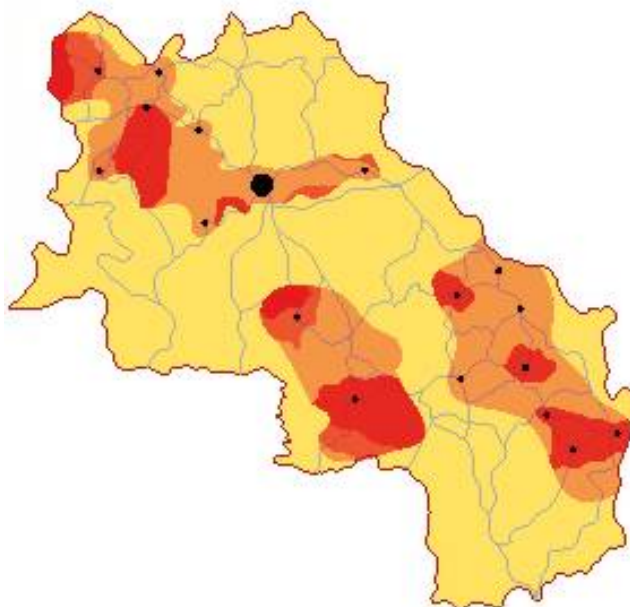
Il semplice interno custodisce alcuni affreschi del tardo Quattrocento, tra cui una Madonna Assunta della scuola del Pinturicchio (1454-1513).

Salendo verso la Rocca, si attraversa il Rione delle Monache, con le case allineate lungo l'antico tracciato delle mura.

Dalle finestre o dalle porte spesso rivestite in pietra, lo sguardo si immerge nella campagna e nei monti, dove i colori dominanti sono l'argento degli ulivi e il verde scuro dei cipressi. In alto, domina la Rocca (oggi di proprietà privata, come il contiguo parco) con il suo maschio superstite sommerso dal verde dei pini e dei cipressi.

È questo il nucleo più antico di Cetona, originario del X secolo e trasformato in abitazione nel XVI, con l'aggiunta di nuovi corpi edilizi. Scendendo per tornare alla piazza Garibaldi, si costeggia la seconda cerchia di mura. La piazza si allarga, dalle parti del loggiato, su una piccola salita alle cui spalle si trova il quartiere settecentesco, sorto per volere del nobile Salustio Terrosi che qui, nel 1750, fece edificare una villa e uno splendido parco di quindici ettari, anch'essi, purtroppo, di proprietà privata.

Appena fuori del borgo, sono da vedere il Convento di S. Francesco, iniziato nel 1212 e oggi sede della Comunità di Mondo X, e il Romitorio di S. Maria a Belverde, immerso in un bosco di lecci e cipressi centenari, sotto una rupe di travertino. Fondato probabilmente intorno al Mille, il nucleo attuale risale al 1367 e presenta un'originale struttura interna composta da tre oratori disposti su due piani. All'interno si conservano affreschi trecenteschi di scuola orvietana.



I prodotti tipici

Olio e vino. Cetona aderisce alle associazioni "Città dell'Olio" e "Città del Vino" (con il Chianti dei Colli Senesi – cartina sopra).

Pane e Pizze - Il pane toscano occupa un posto in primo piano tra i prodotti tipici da forno locali: alcuni comuni della provincia di Firenze fanno addirittura parte del circuito delle Città del Pane perché ospitano aziende produttrici di pane tipico. La lievitazione naturale, la cottura a temperatura non elevata, la notevole pezzatura sono alcuni degli elementi che rendono tipico questo prodotti, ma la caratteristica base è la mancanza assoluta di sale, causata dalla storica guerra del sale tra le repubbliche marinare di Pisa e Firenze.

Salumi e Carni - Il capocollo senese, o finocchiata in dialetto locale, è in insaccato dalla forma cilindrica allungata, presenta un aroma e un sapore fortemente caratterizzati dalla presenza di spezie; viene confezionato in rete o in carta di paglia. Viene rfilato e salato a mano, e dopo la salatura, viene lavorato con pepe, aromi e altro sale. La stagionatura varia dai 30 ai 60 giorni.

Formaggi e Latte - Il grande vecchio di Montefollonico è un tipico prodotto caeario della provincia senese, è un formaggio a base di latte pecorino, ha una forma cilindrica, viene prodotto in pezzature che variano tra i 4,5 e i 9 kg, con un'altezza massima di 18 cm e un diametro di 35 cm. Esternamente ha una buccia beige, striata; internamente ha una pasta liscia, dal colore giallo paglierino e al palato offre un sapore leggermente piccante.



Funghi e Conserve - Il tartufo nero pregiato di Toscana è uno dei prodotti di massima importanza di tutto il sottobosco della Toscana e in particolare della provincia senese. E' un prodotto che presenta uno strato esterno nero, rugoso e con verruche minute, poligonali, internamente ha una polpa nero-violacea, con venature bianche e fini che divengono un po' rossegianti all'aria e nere con la cottura. Ha una grandezza variabile da quella di una nocciola a quella di un'arancia. Emana un tipico profumo delicato e gradevole.

Frutta e Conserve - Geograficamente tutta la provincia senese si sviluppa attorno al monte Amiata, e proprio in questa vasta area si sviluppano notevoli coltivazioni di castagni dai quali ne derivano i relativi frutti secchi: le castagne, prodotte in particolar modo dalle varietà Marrone, Bastarda Rossa e Cecio. Ha una forma ovale con apice poco pronunciato e un colore rossastro con striature più scure

I piatti tipici

I "pici" (foto), una sorta di grossi spaghetti fatti a mano, conditi con l'"aglione", una salsa di pomodoro con molto aglio e peperoncino, oppure con il ragù di carne.

La cucina propone piatti semplici e genuini, come nella migliore tradizione toscana, tra i quali spiccano la pasta fatta in casa, le carni ruspanti e i dolci caserecci. Il menu è variegato, ma sempre attento alla scelta di materie prime e alla stagionalità.

Da non perdere il coscio di maiale e le carni alla griglia.

Imperdibili sono anche i piatti a base di cacciagione; funghi e tartufi. Nella sua proposta culinaria Nilo ha cercato di riservare uno spazio particolare ai dessert, tra i quali spicca senza dubbio la torta casalinga di ricotta e cioccolato.

Ogni piatto viene accompagnato da vini tipici, come il Chianti, il Brunello di Montalcino, il Nobile di Montepulciano e il Vin Santo. In estate è possibile cenare sulla piccola ma suggestiva terrazza esterna che si affaccia sul vicolo del borgo.

I "pici" (foto), una sorta di grossi spaghetti fatti a mano, conditi con l'"aglione", una salsa di pomodoro con molto aglio e peperoncino, oppure con il ragù di carne.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Il Mercatino delle Cianfrusaglie

Luogo: Cetona, Piazza Garibaldi

Tipologia: Fiera promozionale

Periodo : Aprile

Per informazioni: Ufficio Turistico 0578.239143

Come ogni anno, in occasione del Lunedì dell'Angelo, Piazza Garibaldi diventa lo scenario di una fiera promozionale destinata all'oggettistica, all'antiquariato, all'hobbismo. Organizzata dalla Pro Loco Cetona con il Patrocinio del Comune di Cetona è ormai appuntamento ordinario nel cartellone delle manifestazioni comunali.

Cetona in Fiore

Luogo: Cetona, Piazza Garibaldi

Tipologia: Fiera promozionale

Periodo : Aprile

Per informazioni: Ufficio Turistico 0578.239143 - Ufficio Cultura 0578.237630

L'annuale fiera promozionale dedicata ai fiori, alle piante, agli articoli da giardinaggio ed agli hobbisti, riempie Piazza Garibaldi di Cetona con i suoi colori di primavera. Un importante appuntamento, caratterizzatosi sempre più come un punto di riferimento nelle iniziative di promozione turistica del nostro territorio.

Fragranze di forno a legna a Cetona - Giugno - Da fine giugno ai primi di luglio, il centro storico di Cetona si anima con la "Sagra del Bico", festa tradizionale dedicata al pane cotto sulla brace. Profumi, sapori e spettacolo di terra toscana, con musica e intrattenimento ma, soprattutto, tanta ottima gastronomia locale, nel ristorante sulla piazza municipale e con la specialità che dà il tema alla sagra, il Bico. Si tratta di una sorta di schiacciata non lievitata cotta nel forno a legna da mangiare imbottita con salumi, formaggi e verdure del territorio, tutti tradizionalmente molto saporiti. L'evento si svolge nella piccola frazione Piazze e la tradizione nasce dalle virtù culinarie delle donne locali "addestrate" a questa arte dalla necessità da parte dei marchesi Grossi della vicina località Camporsevoli di allestire pranzi all'altezza della situazione per dovere di rappresentanza.



Dove mangiamo ?

Osteria Vecchia di Fastelli Nilo - Via Cherubini 11, Cetona - Telefono e Fax: 0578-239040 - Chiuso martedì

Trattoria del Contadino - Strada Pian delle Lamacce 2, Cetona - Telefono: 0578-238461 - Chiuso lunedì

Ristorante Sobborgo - Via Sobborgo 6/8, Cetona - Telefono: 0578-239066 - E-mail: enoteca2002@libero.it - Chiuso mercoledì

La Frateria di Padre Eligio - Località Convento San Francesco, Cetona - Telefono: 0578-238015 e 0578-238261 - Sito internet: www.lafrateria.it - E-mail: info@lafrateria.it

Bistrot Cetona, Ristorante - Pizzeria - Birreria - Via Martiri della Libertà, 30 Cetona - Telefono: 0578-237066 - Cellulare: 347-1893455 - E-mail: marco.chierchini@libero.it

Hosteria Le Nane - Via Provinciale, 187 - Piazza, Cetona - Telefono: 0578-245025 - Chiuso giovedì

Ristorante - Pizzeria La Vigna - Via Provinciale, 123 - Piazza, Cetona - Telefono: 0578-244007 - Sito internet: www.ristorantelavigna.eu - E-mail: info@ristorantelavigna.eu - Chiuso martedì

Cantina La Frasca di Pimpolari Loredana - Via Roma 13, Cetona - Telefono: 0578-238682 - Cellulare: 338-8480464

Taverna Contadina - Via Pavoncelli 7, Cetona - Telefono: 0578-239189 - Cellulare: 335-8437426 - E-mail: tavernacontadina@virgilio.it - Chiuso martedì

Osteria del Merlo - Via Sobborgo, 1 Cetona - Telefono e Fax: 0578-238299 - Sito internet: www.osteriadelperlo.it - E-mail: info@osteriadelperlo.it

Arco Naturale - Country House - Strada Statale 321 Est, 34, Cetona - Telefono: 0578-21444 - Fax: 0578-20880 - Sito Internet: www.arco-naturale.it - E-mail: info@arco-naturale.it



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agricampeggio Azienda Agricola Sovana - Strada Statale 321 del Polacco, Km 15 (direzione Piazze), Cetona - Telefono: 349-2334359

Agriturismo Atelier Cetona di Irma Weissenbach - Podere Palazzolo S.S. 321 Sud, 57 Cetona - Telefono e Fax: 0578-245026 - Sito internet: www.ateliercetona.it - E-mail: iweisse@tin.it - kontakt@atelier-cetona.de

Agriturismo Casa Vecchia di Scalacci Marcella - Strada Statale 321 Est 49, Cetona - Telefono e Fax: 0578-238383 - Cellulare 339-1837211 - Sito internet: www.agriturismocasavecchia.it - E-mail: agricasavecchia@tiscali.it

Agriturismo Spazzavento di Sorelle Picchio - Località Spazzavento - Piazze, Cetona - Telefono: 0578-226551 e 0578-244014 - Fax: 0578-224459 - Sito internet: www.spazzavento.com - E-mail: info@spazzavento.com

Agriturismo Podere Pornelleto di Bosca Angeletta - Traversa Strada Statale 321 Est, 6, Cetona - Telefono e Fax: 0578-222083 - Sito Internet: www.pornelleto.it - E-mail: info@pornelleto.it

Agriturismo Podere Caio Alto di Giannotti Paola - Strada Statale 321 Località Caio Alto, Cetona - Telefono e Fax: 0578-226666 - Sito Internet: www.badiola-caioalto.com - E-mail: info@badiola-caioalto.com

Agriturismo Podere San Giovanni di Properi Giovanni - Strada del Patargnone 12, Cetona - Telefono e Fax: 0578-238251 - Sito Internet: www.casagiovanni.it - E-mail: info@casagiovanni.it



Agriturismo Az. Agricola Spagnoletto di Cordeschi Alberto - Podere Palazzo Bello e Chieteno, Cetona - Telefono: 06-36301193 - Cellulare: 360 - Sito Internet: www.traveltoscana.com - E-mail: p.bello@libero.it

Agriturismo Podere Verdino di Pedevilla Sergio - Strada Statale 321 Sud, Cetona - Telefono e Fax: 0578-238777

Agriturismo Il Pulito di Macchietti Iliana - Via Provinciale, 142 - Piazze, Cetona - Telefono e Fax: 0578-244088 - Sito Internet: www.ilpulito.it - E-mail: info@ilpulito.it

Agriturismo Azienda Agricola Piandisette di Sebastiani - Strada Statale 321 Sud, Cetona - Telefono: 0578-238647 e 339-1212737 Sito Internet: www.piandisettealto.it - E-mail: info@piandisettealto.it

Agriturismo Borgo Matero di Romei Enio - Strada Statale, 321 loc. Borgo Matero - Piazze, Cetona Telefono e Fax: 0578-244034

Agriturismo Podere "La Casetta" - Strada Pian di Sette, 2, Cetona - Telefono: 0578-238609 - E-mail: pat.ba2004@libero.it

Agriturismo "Il Caio" - Strada Provinciale 321 Sud, 12, Cetona - Telefono: 0578-238452 - Sito Internet: www.ilcaio.it - E-mail: ilcaiocetona@virgilio.com



Info Turistiche ...

Ufficio Turistico: piazza Garibaldi, tel. 0578239143, proloco@cetona.org, giugno-settembre 10,30-12, 17-19 (chiuso lunedì).

Indirizzi internet utili: www.cetona.org.

Fonti ...

Borghi d'Italia .

